



Referendum
Pombeni-Pasquino
Duello di fioretto
sulla Costituzione

a pagina 6 **Bontempo**

Cultura
Le «controstorie»
di Paolo Mieli
«Verificare i fatti»

a pagina 13 **Bontempo**

Basket
Baldi Rossi striglia
il pubblico dell'Aquila
«Basta critiche»

a pagina 12 **Frijo****OGGI 6°C**Serenò
Vento: variabile 1 Km/h
Umidità: 38%

MER	GIO	VEN	SAB
-3°/8°	-2°/9°	-1°/11°	-2°/7°

Dati meteo a cura di 3Bmeteo.com
Onomastici: Saturnino

CORRIERE DEL TRENINO



Economia

IMPRESE GIOVANILI DA STIMOLARE

di **Piero Formica**

L'incidenza delle imprese giovanili è del 9% circa a Trento e intorno al 7% a Bolzano. Il Trentino è a metà della classifica nazionale, l'Alto Adige in prossimità della coda. I dati vanno letti con gli occhi rivolti al futuro. In economia, infatti, è ormai alle spalle il tempo della quantità espressa dai numeri grandi. Siamo entrati nell'era della qualità contraddistinta da grandi numeri. Ciò vuol dire che dobbiamo puntare sulla crescita dei neo-imprenditori, anche se preoccupano le tante startup destinate al nanismo. L'imprenditorialità con alto potenziale di crescita attecchisce nel terreno delle opportunità ma è anche frutto di necessità: se il lavoro non c'è, si prova con l'autoimpiego. Sull'onda della crescita qualitativa fa surf la relazione molto stretta tra apprendimento, scienza e imprenditorialità. «Siamo i vostri alleati affinché possiate essere dei sani creatori d'impresa»: ecco il messaggio forte che scuole, università e centri di ricerca della regione dovrebbero lanciare ai giovani, anzitutto a quanti tra loro si sentono frustrati dalla mancanza di fiducia nel futuro.

Le start-up che intendono viaggiare ad alta quota creano le condizioni per un'economia imprenditoriale capace di ribaltare la cultura e le regole prevalenti nella società. Limitarsi a eseguire le istruzioni, non fare errori, evitare il fallimento, non prendere iniziative, restare in attesa d'istruzioni, confinarsi entro il proprio piccolo orto: ecco gli ostacoli che umiliando idee e sogni, aumentando i costi sociali del nanismo imprenditoriale.

Neo-imprenditori innovativi, pronti a espandere i mercati, possono rimettere in moto la crescita economica e l'occupazione. Quando la capacità imprenditoriale è qualitativamente robusta ed è diffusa la circolazione delle élite imprenditoriali, vuol dire che fattori di accelerazione sono entrati in gioco. Le università muovono speditamente la conoscenza dal suo punto di origine allo sbocco economico. Le imprese migliori sono madri feconde di startup innovative sia attraverso spin-off da loro incoraggiati, sia perché i dipendenti decidono di mettersi in proprio. I successi, in tale quadro, sono fonte di stimolo per altri aspiranti capitani di impresa.

Certo, si tratta di processi non immediati, dunque non danno risposte istantanee, ma rinunciare a percorrere anche tale strada rischia in prospettiva di far arretrare il nostro sistema economico. Perché chi non anticipa il futuro, prima o poi si ritrova nel passato.

piero.formica@gmail.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il contratto Uil e Nursing up deluse



Sanità, trattativa arenata «Offerta indecente»

di **Mariana Guazzi**

Salta la trattativa per il rinnovo del contratto dei 7.000 infermieri che lavorano in provincia. Nursing up e Uil hanno lasciato il tavolo delle trattative esprimendo un forte dissenso verso la giunta Rossi. «I nostri professionisti meritano riconoscimenti, l'offerta è indecente» dicono. «Rischiamo di perdere 6 milioni» frenano Cgil, Cisl e Fenalt.

a pagina 4

Università spaccata su Marchionne Collini: laurea giusta

Gli studenti: «Estraneo ai nostri valori»

La decisione del Senato accademico di assegnare una laurea honoris causa in ingegneria mecatronica a Sergio Marchionne, amministratore delegato di Fiat Chrysler, spacca l'ateneo di Trento. Non ci stanno gli studenti universitari, una parte dei professori e neanche i sindacati. La missiva firmata da tre docenti (*Corriere del Trentino* di domenica) ha stimolato il dissenso anche da parte degli universitari di Udu e UniTin. Duro Lorenzo Pomini, segretario Cisl: «Un altro titolo a Marchionne non serve. E il nostro ateneo non ha bisogno di ritorni mediatici». «Laurea giusta» risponde invece il rettore Paolo Collini. «Rafforzerà la nostra collaborazione con Fca» spiega Dario Petri del Dipartimento di ingegneria industriale.

a pagina 3 **Pagliuca**

CONSIGLIO PROVINCIALE

Legge editoria Meno risorse se si licenzia

Contributi ridotti in modo proporzionale al taglio degli organici. Il criterio vale per gli aiuti all'informazione locale. Oggi approda in Aula il disegno di legge, ma sarà determinante la delibera di giunta.

a pagina 2 **Voltolini**

Lo sgarbo Snobbate le trentine Phoenix e Ibt

Raiffeisen sceglie Iccrea per i servizi informatici

Bolzano sceglie Iccrea per i servizi informatici. L'offerta è risultata la migliore in una gara che ha visto partecipare anche Ibm, ma non le trentine Phoenix e Ibt. Resta il software Raiffeisen, il player nazionale fornirà a Bolzano l'hardware informatico. «Accordo storico» dice il direttore altoatesino Paul Gasser.

a pagina 11 **Orfano**

PROPOSTA DI ITALIA NOSTRA

Polo fieristico, la suggestione dell'ex Atesina

di **Marika Giovannini**

Trasferire Trento Fiere all'ex Atesina di via Marconi. A lanciare la proposta è la sezione trentina di Italia Nostra. «Difficile — scrive l'associazione nel suo bollettino — trovare una posizione più adatta per attività fieristiche ed eventi». «Bene valutare tutte le soluzioni» risponde il vicesindaco Paolo Biasioli, che per la struttura fieristica però preferisce l'area in Destra Adige dell'ex Italcementi.

a pagina 11

a pagina 7

Ex Atesina, partita aperta sul restyling Italia Nostra: sede del polo fieristico

Capoluogo, proposta dell'associazione. Biasioli: «Area strategica per la città»

TRENTO La riflessione mette sotto la lente due delle partite più dibattute del capoluogo: da un lato il destino dell'area ex Atesina, nel rione dei Solteri, dall'altro la localizzazione della struttura fieristica cittadina. E le unisce in un'unica suggestione: «Trasferiamo Trento Fiere all'ex Atesina».

A lanciare la proposta è la sezione trentina di Italia Nostra, presieduta dall'architetto Beppo Toffolon. Che nell'ultimo numero del bollettino «Informa» si sofferma sul futuro dell'ex deposito degli autobus di via Marconi, inserendolo in un ragionamento più ampio di trasformazione urbana e di riuso del patrimonio esistente.

«Nell'ultimo decennio — si legge — alcune tessere della scacchiera urbana hanno rapidamente cambiato destinazione, a catena: in una sorta di domino, l'auditorium delle Albere è diventato biblioteca d'ateneo, ma poiché la nuova biblioteca è più piccola di quella progettata da Mario Botta e più lontana dalle facoltà, la sede di Trento Fiere, che sta a metà strada, sarà destinata a servizi per gli studenti. Niente di strano: «Il riuso è da sempre parte del metabolismo urbano» scrive Italia Nostra, che per l'auditorium delle Albere parla di «riuso preventivo»: «È diventato ex ancora prima di essere ultimato».



In questo quadro, prosegue l'associazione, «Trento si trova ad avere nello stesso momento un ente fieristico in cerca di collocazione e un contenitore appena liberato che avrebbe tutte le caratteristiche opportune per ospitarlo nel migliore dei modi. Se a Renzo Piano è stato chiesto di fare il «miracolo» della trasformazione di un auditorium in una biblioteca (difficile immaginare due edifici più tipicamente diversi), utilizzare l'ex deposito dell'Atesina come struttura fieristica è un'impresa alla portata di qualsiasi progettista: l'edificio è già tipologicamente adatto e richiede solo una riorga-

Via Marconi
L'ex deposito degli autobus dell'Atesina, inserito nel rione dei Solteri, sul cui restyling la città si interroga da più di un decennio

nizzazione interna e l'inevitabile aggiornamento di complementi, finiture e impianti».

Con un punto di forza evidente, secondo Italia Nostra: la collocazione urbana, «a lato di via Brennero — scrive l'associazione — e a poche centinaia di metri dal punto in cui la tangenziale si insinua profondamente entro la città. L'ex Atesina si trova a metà tra il centro storico e Trento Nord, cioè i principali poli terziari della città. Il sovrappasso ferroviario la collega direttamente alla rotonda di via Maccani e di qui al territorio extraurbano. Difficile trovare una posizione più adatta per attività

fieristiche ed eventi». E i parcheggi? Italia Nostra è pronta a rispondere anche alle possibili obiezioni: «L'ex ortofrutta ne era quasi sprovvista, eppure Trento Fiere ha operato per anni con discreto successo». Non solo: «L'idea che ogni attività disponga di parcheggi esclusivi è un criterio inderogabile per un contesto suburbano, ma profondamente errato entro il contesto urbano. Se non vogliamo marginalizzare tutte le attività con alta capacità attrattiva dobbiamo cominciare a organizzare i parcheggi e l'intermodalità come dotazioni generali di zona. E qui vi sono tutte le condizioni perché ciò si realizzi».

«Per quanto riguarda il polo fieristico — risponde il vicesindaco Paolo Biasioli —, abbiamo bisogno di un luogo abbastanza grande, abbastanza vicino e collegato alla città». Un luogo che Biasioli ha sempre individuato nell'area ex Italcementi a Piedicastello. «In ogni caso — assicura l'assessore — finché non c'è una decisione definitiva è bene valutare tutte le proposte». E sull'ex Atesina dice: «Si tratta di un'area strategica per la città, inserita nel piano commerciale. Il suo restyling è legato alla richiesta di servizi da parte della comunità dei Solteri».

Marika Giovannini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La pianificazione morfologica della città

1 dicembre 2016 - ore 15.00

Trento, Consorzio dei Comuni Trentini, Sala Conferenze, via Torre Verde 23



Le annose critiche ai modelli, alle tecniche e agli strumenti della pianificazione urbana hanno prodotto una diffusa disaffezione verso i piani regolatori, considerati superati e inefficaci. Tuttavia, l'ipotesi di sostituire i PRG con piani strategici (a monte) e piani attuativi ad hoc (a valle) rischia di lasciare gran parte delle trasformazioni urbane senza regole e criteri che ne orientino la forma. La tradizionale zonizzazione — basata su parametri, indici e funzioni — che non ha saputo guidare efficacemente le fasi espansive, appare inadatta al compito, ben più complesso, di ridisegnare la città. Di qui la necessità di trovare nuove tecniche in grado di far evolvere gli strumenti della pianificazione, semplificando il quadro normativo per favorire la riqualificazione complessiva degli insediamenti, sia per le parti edificate, sia per gli spazi pubblici.

Nella convinzione che questo compito vada affrontato con idonei strumenti, il convegno vuole offrire informazioni aggiornate sull'approccio più sperimentato alla pianificazione morfologica oggi disponibile: lo SmartCode.

Presentazione: Carlo Dalbos, Assessore alla Coesione territoriale, Urbanistica, Enti locali ed Edilizia abitativa della Provincia autonoma di Trento; Feride Giannone, Presidente del Consorzio dei Comuni Trentini; Susanna Serafini, Presidente dell'Ordine Architetti Pianificatori, Paisaggisti e Conservatori della Provincia di Trento; Marco Tubino, Direttore DICAM dell'Università degli Studi di Trento

Introduzione: DALLA CARTA D'ATENE ALLO SMARTCODE: I NUOVI ORIZZONTI DELLA PIANIFICAZIONE
Beppo Toffolon, Architetto, urbanista

Relazione: LO SMARTCODE PER LA FORMAZIONE DI UN SISTEMA URBANO ED ECONOMICO SOSTENIBILE: COS'È, COME FUNZIONA, COME SI ADATTA ALLE CONDIZIONI LOCALI; VANTAGGI E BENEFICI
Duane Phillips, Architetto, urbanista, Direttore di DPZ Europe, ente con sede a Berlino, che affianca le amministrazioni locali e i governi nazionali nell'aggiornamento della pianificazione urbanistica e propone strategie accessibili ed efficienti per affrontare le sfide della sostenibilità

Discussione: Corrado Diamantini, Professore di Tecnica urbanistica, Università degli Studi di Trento; Peter Moretto, Urbanista; Massé Ricci, Professore di Composizione architettonica e urbana, Università degli Studi di Trento; Emanuele Schir, Componente del Comitato Scientifico di step; Giuliano Stelzer, Dirigente Servizio urbanistica del Comune di Trento

Credit: ARCHITETTI 4 CIP - la partecipazione è gratuita previa iscrizione online WWW.TSM.TN.IT